

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

- PIAO -

approvato dal Consiglio di amministrazione con Delibera n. 44/2022 del 06/07/2022

PREMESSA

Il d.l. 9 giugno 2021 n. 80, “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modifiche nella legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione che ciascuna amministrazione deve adottare annualmente. Per il 2022 il termine per l’adozione è stato fissato da ultimo al 30 giugno dall’art. 7 comma 1 lett. a), 1) del decreto legge 30 aprile 2022 n. 36.

Sommario

SEZIONE 1 ANAGRAFICA.....	4
SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE	5
Sottosezione valore pubblico	5
Sottosezione performance	10
Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza	42
Il piano triennale della prevenzione della corruzione (p.t.p.c.)	21
L'amministrazione trasparente.....	57
SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	81
Sottosezione struttura organizzativa	81
Sottosezione organizzazione del lavoro agile	85
Sottosezione piano triennale dei fabbisogni e formazione	87
SEZIONE 4 MONITORAGGIO	89

SEZIONE 1 - ANAGRAFICA

Conservatorio di Musica di Rovigo “F.Venezze”

Corso del Popolo, 241 - 45100 Rovigo

Email: protocollo@conservatoriorovigo.it

PEC: conservatoriorovigo@pcert.postecert.it

Telefono: +39 (0)425 22273

Fax: +39 (0)425 29628

CF: 80008520290

Presidente Dott. Fiorenzo Scaranello

Direttore – R.P.C.T. M° Vincenzo Soravia

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

In riferimento alla definizione di “valore pubblico” si ricorda che con legge 4 agosto 2016, n. 163 *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”* è stato introdotto nel bilancio dello Stato il riferimento agli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT.

Per quanto riguarda il Conservatorio gli ambiti di intervento in relazione alla misurazione del benessere come individuati dall'ISTAT sono:

- Istruzione e Formazione con particolare riferimento agli indicatori relativi a Laureati e altri titoli terziari; Passaggio all'università; Partecipazione culturale fuori casa; Fruizione delle biblioteche.
- Innovazione, ricerca e creatività con particolare riferimento all'indicatore relativo ai Lavoratori della conoscenza.

Alta Formazione

Ai sensi della legge 21 dicembre 1999 n. 508 *“Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati”* i Conservatori di Musica “sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione. Sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile”. Essi “istituiscono e attivano corsi di formazione ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e di specializzazione. Le predette istituzioni rilasciano specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di dottorato di ricerca in campo artistico e musicale.”

In attuazione della anzidetta legge e del regolamento di cui al D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, *“Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle*

istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508” il Conservatorio ha adottato uno Statuto che prevede quali finalità:

- l’istruzione musicale superiore;
- la promozione e l’organizzazione della ricerca artistica e scientifica;
- la promozione e l’organizzazione delle correlate attività di produzione;
- lo sviluppo di un sapere critico ed aperto alla collaborazione interdisciplinare;
- la preparazione culturale e professionale degli studenti;
- l’aggiornamento e la formazione dei docenti;
- l’educazione e la formazione della persona;
- lo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica;
- lo sviluppo culturale e sociale del territorio.

Il Conservatorio nell’ambito dell’attività didattica provvede a organizzare corsi di formazione nelle Scuole di strumento, di composizione e di canto attivate, destinate agli studenti del triennio e del biennio. Attiva anche corsi di formazione musicale di base destinati agli studenti dei corsi pre-A.F.A.M. Esercita altresì attività culturali e formative destinate a soggetti esterni.

Il Conservatorio nell’ambito dell’attività di Ricerca e Produzione sostiene ed incoraggia la ricerca nei suoi aspetti interpretativi, storico filologici e bibliografici, con particolare attenzione alle realtà del territorio. Coordina l’innovazione e la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi, di nuove tecnologie e di nuove tecniche artistiche. Tutela, incrementa e divulga il proprio patrimonio bibliografico, museale, audiovisivo e multimediale, attraverso molteplici iniziative. Il Conservatorio mira alla produzione di eventi concertistici, in tutte le loro possibili valenze, eventualmente accompagnati a registrazioni e alla creazione di collane editoriali ove sia raccolta e divulgata la stessa attività di ricerca e produzione. Soggetti della ricerca e produzione sono gli studenti e i docenti del Conservatorio. Destinatario è il pubblico, nella sua accezione più vasta e con particolare attenzione a quello del territorio, al cui coinvolgimento il Conservatorio mira.

Il Conservatorio nell’ambito dell’internazionalità collabora con organismi nazionali e internazionali alla definizione e alla realizzazione di programmi di cooperazione didattica, di ricerca e di produzione artistica. Al tal fine il Conservatorio stipula accordi e convenzioni con istituzioni culturali e

scientifiche di altri Paesi; promuove e incoraggia gli scambi internazionali di docenti, accompagnatori al pianoforte, studenti, personale amministrativo e tecnico, anche con interventi di natura economica.

Il Conservatorio istituisce e promuove incontri e corsi di orientamento per l'iscrizione agli studi musicali di livello superiore; iniziative di rilevante interesse scientifico e culturale promosse anche da istituzioni ed enti esterni.

Per realizzare le suddette attività il Consiglio Accademico determina il Piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche, di ricerca e produzione e ne favorisce lo sviluppo; il Consiglio di Amministrazione ne garantisce la fattibilità assicurandone entro le disponibilità di bilancio le risorse finanziarie necessarie.

Valutazione

La valutazione dell'attività è effettuata dal Nucleo di Valutazione, organismo obbligatorio individuato dall'art. 4, comma 1, del D.P.R. n. 132/2003, "*Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508*", che a norma di legge, verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi istituzionali. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

- a) valutazione dei risultati dell'attività didattica e di ricerca e del funzionamento complessivo dell'Istituzione, tramite la verifica – condotta anche attraverso analisi comparative di costi ricavi /benefici – dell'utilizzo ottimale delle risorse;
- b) redazione della Relazione annuale sull'attività e sul funzionamento dell'Istituzione, secondo i criteri determinati dall'ANVUR;
- c) acquisizione periodica, in forma anonima, delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e indicazione dei risultati all'interno della Relazione annuale.

L'Agenda Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha approvato i Criteri e linee guida per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione delle Istituzioni A.F.A.M..

Per le attività di valutazione periodica e di supporto all'autovalutazione dei Nuclei A.F.A.M. è in corso la definizione di procedure e strumenti di valutazione coerenti con gli Standard e le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area – ESG 2015).

Accessibilità

Il Conservatorio predispone interventi infrastrutturali per il superamento delle barriere architettoniche a beneficio dei disabili.

Innovazione

Ai sensi della legge 24 giugno 2014, n. 90 “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*”, art. 24, è stata approvata in sede di Conferenza Stato Regioni *l'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023*, concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e il cronoprogramma per la loro attuazione.

Il Conservatorio per poter adottare delle misure di semplificazione di procedure deve fare riferimento all'Agenda per la semplificazione. Alla data di stesura del presente documento l'Agenda per la semplificazione ha completato la Individuazione dei procedimenti oggetto di ricognizione, ha in corso l'Analisi dei regimi e dei procedimenti oggetto di ricognizione, dopo il quale effettuerà la Tipizzazione dei regimi e individuazione degli adempimenti/procedure da liberalizzare o semplificare, sulla base della quale il Conservatorio potrà a sua volta agire.

All'interno del *Piano per l'Italia digitale 2026* si sviluppano due assi. Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali la connettività a banda ultra larga. Il secondo asse riguarda tutti quegli interventi

volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. Questo succederà puntando a cinque obiettivi:

- *Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione: il Conservatorio mira a diffondere l'utilizzo dello SPID tra il personale dipendente e a fornire l'identità digitale a tutti gli studenti anche in quanto obiettivo obbligatorio per continuare a partecipare al programma Erasmus+.*
- *Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile: il Conservatorio mira a sviluppare l'utilizzo del mezzo digitale nelle procedure amministrative e didattiche.*
- *Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud: il Conservatorio ha già in cloud molti applicativi amministrativi e didattici quali contabilità, gestione personale, inventario, didattica, protocollo e conservazione. Il Conservatorio lavora altresì con procedure informatiche con gli enti pubblici: INPS, MEF, INAIL.*
- *Raggiungere il 100% dei servizi pubblici essenziali erogati online: il Conservatorio eroga on-line agli studenti servizi didattici quali iscrizioni, ammissioni, auto-certificazioni, PagoPA.*
- *Raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.*

Il Conservatorio ha beneficiato nel 2020 e nel 2021 di assegnazioni da parte del M.U.R. destinate allo sviluppo informatico.

SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Il D.lgs 27.10.2009, n. 150, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, disciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di accrescere le competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l’erogazione di premi, nel rispetto delle pari opportunità ed in un quadro generale di trasparenza.

Per conformarsi al dettato normativo ogni amministrazione è tenuta a sviluppare il ciclo di gestione della performance, coerente con il ciclo della gestione finanziaria, all’interno del quale devono configurarsi i seguenti contenuti:

- definizione e assegnazione degli obiettivi da raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

All’interno del ciclo di gestione della performance vanno predisposti in ordine di tempo:

- Sistema di misurazione e valutazione delle performance
- Piano triennale della performance
- Piano triennale della trasparenza (ora sezione del Piano anticorruzione)
- Relazione annuale della performance

A regime il piano della performance contiene gli obiettivi definiti su base triennale, esso viene definito dagli organi di indirizzo politico e amministrativo, in coerenza con gli obiettivi definiti nel piano di gestione del bilancio.

Gli obiettivi definiti nel piano della performance devono corrispondere a precisi requisiti e pertanto devono essere:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili a un arco temporale determinato, di norma corrispondente a un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Identità del Conservatorio

Popolazione studentesca Corsi Accademici a.a.2021/2022

Italiani per Regione	Maschi	Femmine
PIEMONTE	1	0
VALLE D'AOSTA	0	0
LOMBARDIA	14	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	3	1
VENETO	153	77
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11	3
LIGURIA	1	0

EMILIA-ROMAGNA	80	25	
TOSCAN	9	5	
UMBRIA	3	2	
MARCHE	11	5	
LAZIO	1	2	
ABRUZZO	3	2	
MOLISE	0	1	
CAMPANIA	1	1	
PUGLIA	2	1	
BASILICATA	0	0	
CALABRIA	0	0	
SICILIA	12	1	
SARDEGNA	0	1	
ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO	0	0	
Totali ITALIANI ==>	305	127	432

Provenienti dall'estero	M	F
BELGIO	1	0
BRASILE	0	3
CINA	14	30
ETIOPIA	1	0
FRANCIA	0	3
GERMANIA	1	0
GIAPPONE	1	0
GUATEMALA	0	1
MACEDONIA, EX REP. JUGOSLAVA	0	2
MALAYSIA	2	0
PERU'	1	0

REGNO UNITO	1	0	
REPUBBLICA DI SAN MARINO	1	0	
SPAGNA	0	2	
STATI UNITI	1	0	
UCRAINA	0	1	
VENEZUELA	1	0	
VIETNAM	0	1	
Totali STRANIERI =====>	25	43	68

Studenti iscritti per ordinamento a.a.2021/2022

Corso	M	F
VECCHIO ORDINAMENTO	3	1
TRIENNIO	162	92
BIENNIO	126	48
PROPEDEUTICO	19	21
MASTER II LIVELLO	15	3
TOTALE	325	165

Elenco corsi

Insegnamento	Codice Settore Disciplinare
Accompagnamento pianistico	CODI/25
Arpa	CODI/01

Bibliografia e biblioteconomia musicale	CODM/01
Basso Elettrico Pop Rock	COMP/01
Basso tuba	CODI/08
Batteria e percussioni jazz	COMJ/11
Canto	CODI/23
Canto jazz	COMJ/12
Canto Pop Rock	COMP/05
Canto rinascimentale e barocco	COMA/16
Chitarra	CODI/02
Chitarra Jazz	COMJ/02
Chitarra Pop Rock	COMP/02
Clarinetto	CODI/09
Clavicembalo	COMA/15
Composizione	CODC/01
Composizione per la musica applicata alle immagini	CODC/02
Composizione jazz	CODC/04
Contrabbasso jazz	COMJ/03
Strumentazione e composizione per orchestra di fiati	CODC/06
Contrabbasso	CODI/04
Corno	CODI/10
Direzione di coro e composizione corale	COID/01
Elementi di composizione per didattica della musica	CODD/02
Esercitazioni corali	COMI/01
Esercitazioni orchestrali	COMI/02
Fagotto	CODI/12

Flauto	CODI/13
Informatica musicale	COME/05
Lettura della partitura	COTP/02
Multimedialità	COME/06
Musica da camera	COMI/03
Musica d'insieme jazz	COMI/06
Musica d'insieme per strumenti a fiato	COMI/04
Musica d'insieme per strumenti ad arco	COMI/05
Musica Vocale da camera	CODI/24
Oboe	CODI/14
Organo	CODI/19
Pedagogia musicale per Didattica della musica	CODD/04
Pianoforte	CODI/21
Pianoforte e tastiere Pop Rock	COMP/03
Pianoforte Jazz	COMJ/09
Poesia per musica e drammaturgia musicale	CODM/07
Pratica della lettura vocale e pianistica per Didattica della musica	CODD/05
Pratica e lettura pianistica	COTP/03
Pratica organistica e canto gregoriano	CODI/20
Sassofono Jazz	COMJ/06
Saxofono	CODI/15
Storia della musica	CODM/04
Storia della musica per Didattica della musica	CODD/06
Strumenti a percussione	CODI/22
Teoria dell'armonia e analisi	COTP/01

Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica	CORS/01
Teoria ritmica e percezione musicale	COTP/06
Tromba	CODI/16
Tromba jazz	COMJ/07
Trombone	CODI/17
Trombone jazz	COMJ/08
Viola	CODI/05
Violino	CODI/06
Violoncello	CODI/07

Elenco dipartimenti

1. Dipartimento Canto e teatro musicale
2. Dipartimento Nuove tecnologie e linguaggi musicali
3. Dipartimento Strumenti a fiato
4. Dipartimento Strumenti a tastiera e a percussione
5. Dipartimento Strumenti ad arco e a corda
6. Dipartimento Teoria e analisi, discipline storiche, Composizione e Direzione
7. Dipartimento Didattica

L'albero della performance



Analisi del contesto interno

L'attività didattica del Conservatorio di Rovigo è espletata dai docenti dipendenti in organico nonché da docenti esterni a contratto, incaricati per discipline estranee ai settori disciplinari di appartenenza dei docenti dipendenti, e da concertisti di chiara fama incaricati per tenere masterclass brevi e annuali. Tutti i docenti afferiscono ai dipartimenti istituiti ai sensi del D.P.R. n. 212/2005.

Ai dipartimenti sono assegnati compiti di coordinamento dell'attività didattica, di controllo dei materiali didattici e degli strumenti, di proposta di progetti di produzione e ricerca, di tutoraggio studentesco.

Per quanto riguarda i diplomi il dato complessivo è costante con una tendenza in diminuzione dei diplomi del Vecchio Ordinamento attualmente in fase di esaurimento in favore di un aumento di quelli del Triennio e del Biennio.

In relazione ai diversi insegnamenti operanti nel Conservatorio di Rovigo, si può senz'altro affermare che sono tutti qualitativamente validi con numerose punte di eccellenza.

Oltre al personale docente e tecnico e amministrativo collaborano in attività di supporto, limitatamente a quanto loro consentito dalla normativa, collaboratori pianistici e al cembalo.

Il personale docente è tenuto a un monte ore ordinario di lezioni di 324 ore/anno. Ogni anno vengono inoltre assegnate ore di didattica aggiuntiva ove necessario.

Ulteriori incarichi ai docenti interni: vengono assegnati incarichi per la realizzazione del progetto d'istituto, per attività concertistica, relazioni internazionali, conferenze, insegnamenti di extra-titolarità ed altro.

Il Conservatorio di Rovigo dispone di una fitta rete di relazioni con varie istituzioni pubbliche e private dedite alla produzione concertistica e all'attività didattica musicale.

Cenni storici

Il Conservatorio di Rovigo ha, quale sede principale di accoglienza, il Palazzo Venezia, una villa monumentale donata nel 1911 alla comunità rodigina da Maria Venezia Giustiniani, figlia di Francesco Antonio (Podestà di Rovigo dal 1848 al 1864), affinché ospitasse “una importante istituzione cittadina a carattere permanente” e la mantenesse nel nome del padre. Ciò spiega anzitutto perché il Conservatorio di Rovigo non sia stato intestato ad una figura legata al mondo musicale.

Antesignana della costituzione del Conservatorio può essere considerata la Scuola di musica della Società Filarmonica “Giuseppe Verdi” creata e aperta nel 1912. Dopo la Grande Guerra la Società muta la propria denominazione in Società Corale “Ugo Migliorini”, a memoria del musicista rodigino Ugo Migliorini (1882-1918) morto in seguito ad una ferita riportata sul campo di battaglia.

A seguito di una richiesta avanzata al Comune di Rovigo, la Società “Migliorini” ottiene “l'uso del piano nobile di Palazzo Venezia per il maggior incremento e sviluppo della scuola stessa” ricevuto in eredità da Maria Venezia Giustiniani. In segno di riconoscenza per il generoso lascito della contessa Maria, non solo l'Istituto musicale, ma la stessa Società acquisisce il nome di “Francesco Venezia” impegnandosi per Statuto a “far funzionare un Istituto ... nel quale viene impartito

l'insegnamento della musica", a "favorire lo sviluppo del sentimento musicale e diffondere la cultura musicale in genere", a "formare la banda musicale, le masse corali e le masse orchestrali". A Ugo Migliorini viene intitolata la sezione formativa del canto corale. Nel suo primo anno di vita la scuola accoglie 245 allievi.

Nel corso degli anni Trenta l'Istituto prende il nome di Liceo Musicale, riconosciuto con autorizzazione ministeriale nel 1943 e nell'immediato dopoguerra il Liceo riprende la sua vitalità, affiancandosi, nella sede, una scuola di danza, mentre sono effettuati nel 1956, due preziosi acquisti, un organo della ditta Tamburini e un pianoforte Steinway da concerto. Il Liceo riceve nuovi impulsi al passo con i tempi attraverso il potenziamento dell'insegnamento del pianoforte. L'istituzione a metà degli anni Sessanta attiva un corso di preparazione agli esami di abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria. Intanto, già dal 1961, sono partiti gli studi relativi alla parificazione e fervono i contatti con László Spezzaferri (1888-1963), segretario nazionale dei licei musicali pareggiati, per la realizzazione di questo passaggio. Nel maggio 1969 il nuovo Presidente della Società "Venezze", ora costituitasi associazione legalmente riconosciuta, inoltra la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione affinché il Liceo sia trasformato in sezione staccata del novello Conservatorio Statale di Verona.

Aperto dall'assegnazione al Liceo del Premio per la cultura da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, questo quinquennio si fonda essenzialmente sulla disposizione ministeriale che ne sancisce il passaggio a sezione staccata del Conservatorio di Verona con decorrenza dal 1° ottobre 1970: "il ministero riconosceva finalmente al Liceo Venezia la dignità di scuola di musica statale, delegandole il compito di preparare, rilasciando titoli di studio validi a tutti gli effetti, i futuri professionisti nel settore musicale" (Laura Och). La prestigiosa sede del Liceo è pertanto riconsegnata dalla Società "Venezze" al Comune e da questo a sua volta messa a disposizione dell'amministrazione statale, con la possibilità di fruire della sala da concerti per le proprie attività concertistiche. Nel primo anno di attività si contano 140 allievi frequentanti con 15 cattedre e già nell'anno successivo i numeri aumentano sensibilmente: 200 gli allievi e 34 i docenti. L'autorizzazione ministeriale, tuttavia, giunge soltanto il 26 maggio 1975, ma il Decreto n. 553 del Presidente della Repubblica Giovanni Leone opera, con effetto retroattivo dal 1° ottobre 1970, l'immediato riconoscimento dell'autonomia del Conservatorio Statale di Musica "Francesco Venezia" di Rovigo, "cancellandone" così i cinque anni di annessione a Verona.

Il Conservatorio è da subito impegnato in una continua crescita attraverso l'istituzione di un ampio numero di cattedre e ottiene l'accreditamento di corsi di Didattica della Musica (dal 1980/1981), Accordatura per strumenti a tastiera (dal 1982/1983) con annesso corso di "Fisica per accordatori", Strumenti a percussione (dal 1985/1986), Clavicembalo (dal 1988/1989) e - dal 1998/1994 - Basso tuba, Musica jazz, Musica vocale da camera. Per altri corsi sono inoltre ottenute le autorizzazioni ministeriali a favore di percorsi sperimentali maggiormente efficaci rispetto ai datati programmi ministeriali risalenti agli anni Trenta. Nella prima metà degli anni Ottanta il Conservatorio si trasferisce provvisoriamente nell'ex convento di San Bortolo per permettere il restauro di Palazzo Venezia nel cui salone è installato il nuovo prezioso organo a trasmissione meccanica, progettato e realizzato dalla Famiglia Mascioni nel 1985, comprendente trentuno registri ripartiti su tre tastiere e una pedaliera.

Il Conservatorio inizia a mostrare il proprio valore artistico nella città che, con reciprocità, lo accoglie in una solidale e densa collaborazione con le stagioni liriche del Teatro Sociale e con la storica Accademia dei Concordi e lo sostiene in primis attraverso il Comune, che gli mette a disposizione i locali dell'ex Vescovado di via Casalini, avviando altresì il progetto di ristrutturazione di un nuovo Auditorium, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e la Fondazione Banca del Monte.

A seguito della Legge 21 dicembre 1999 n. 508, fondamento del processo di riforma degli studi musicali, il Conservatorio di Rovigo è tra i primi in Italia a ottenere, già il 10 febbraio 2004, l'autorizzazione per l'attivazione dei corsi sperimentali di diploma accademico di secondo livello - istituiti con DM 8 gennaio 2004 - riscuotendo un ampio numero d'iscrizioni, mentre dal 2005/2006 hanno inizio i corsi sperimentali di diploma accademico di primo livello, poi soggetti a messa ad ordinamento e a continue rimodulazioni in coerenza con il procedere della riforma, che giunge ai suoi ultimi atti con la messa ad ordinamento dal 2018/2019 dei corsi accademici di secondo livello precedentemente sperimentali e di nuova istituzione quali i cinque indirizzi di diploma in Popular music (che acquistano autonomi settori artistico disciplinari rispetto agli indirizzi Jazz) e i diplomi in Canto rinascimentale e barocco e in Violino barocco, trovando ampi e immediati riscontri degli studenti. Dal 2019/2020 è soggetta a modifica anche la fascia pre-accademica, distinta in corsi di formazione di base e corsi propedeutici ai sensi del DM 382/2018. Il Conservatorio si dota del proprio Statuto di autonomia e dei diversi regolamenti attuativi contemplati dalla Riforma, ma soprattutto i nuovi corsi richiedono spazi sempre maggiori e un arricchimento strumentale sia tradizionale, sia di

avanzata tecnologia, possibili grazie ai contributi ministeriali e delle già menzionate Fondazioni. Il 26 ottobre 2009 è inaugurato il nuovo Auditorium; il 10 maggio 2019 esso è intitolato alla memoria di Marco Tamburini - jazzista di chiara fama scomparso prematuramente nel 2015. Il 27 marzo 2015 è restituita alla comunità la Chiesa di Sant'Agostino, affidata in comodato d'uso al Conservatorio. Il 18 febbraio 2019 la Biblioteca del Conservatorio è inserita nel Sistema bibliotecario provinciale. :

Gli indicatori di performance per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa

Si segnalano le seguenti disposizioni:

L'art. 74 comma 4 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* prevede che *“Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del presente decreto al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca. Resta comunque esclusa la costituzione degli Organismi di cui all'articolo 14 nell'ambito del sistema scolastico e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale.”*

Il C.C.N.L. relativo al comparto Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018 all'art. 20 comma 4 prevede che *“Per il personale delle istituzioni scolastiche, educative e dell'A.F.A.M. nonché per i ricercatori e tecnologi, resta fermo quanto previsto dall'art. 74, comma 4, del d.lgs. n. 150 del 2009.”*

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2011 *“Determinazione dei limiti e delle modalità applicative delle disposizioni del Titolo II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca”* prevede:

- art.5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), secondo cui *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base delle modalità definite da un protocollo*

di collaborazione adottato d'intesa con la Commissione di cui all'art.13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilisce con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 150 del 2009 con il quale verranno individuati le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, nonché le modalità di monitoraggio e verifica dell'andamento della performance.”

○ art.10 (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance):

“1. Le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, tenuto conto di quanto previsto dai regolamenti di cui all'art. 14, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, relativi alla valutazione delle attività degli enti del comparto dell'alta formazione artistica e musicale (A.F.A.M.), assicurano:

a) la misurazione e la valutazione della performance dei docenti, previa definizione di obiettivi, indicatori e standard;

b) l'utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito e delle eccellenze;

c) la trasparenza dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), d'intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'art. 13, comma 12, del decreto legislativo n. 150 del 2009, individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle istituzioni A.F.A.M..”

Il Decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76 “*Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.*” prevede all’art. 14 Norme transitorie e finali - comma 5 che “Con i regolamenti previsti dall'articolo 2, comma 7, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono determinate le modalità della valutazione delle attività degli enti del comparto dell'alta formazione artistica e musicale, nonché i conseguenti adeguamenti organizzativi dell'Agenzia per lo

svolgimento di tali attività, nell'ambito delle risorse materiali, strumentali e di personale previste dal presente regolamento.”

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012 “*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.*” prevede in particolare:

- art. 5 comma 3 “Il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che sono rappresentati nel «piano della performance» e nella «relazione sulla performance» di cui all'art. 10 del medesimo decreto, sono coerenti e si raccordano con il piano e il rapporto sui risultati, tenuto conto del diverso ambito di applicazione di tali documenti”.
- art. 8 comma 1 “Con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, verranno diramate istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio, tenuto anche conto degli indirizzi adottati con delibere della commissione di cui all'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.”.

Non sono seguiti ulteriori provvedimenti attuativi.

Il sistema di contabilità previsto dal d.lgs. 91/2011 non è stato ancora esteso ai Conservatori.

- Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n.105 “*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.*” ed in particolare
 - o Art. 3 comma 1 “Il Dipartimento assicura le funzioni di promozione e coordinamento delle attività di valutazione e misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 2, attraverso:
 - a) il raccordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di assicurare l'allineamento delle indicazioni metodologiche in tema di ciclo della performance con quelle relative alla predisposizione

dei documenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria, anche con riferimento alle istruzioni tecniche per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 [...]"

Risultano pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica esclusivamente le:

- Linee guida per la misurazione e valutazione della performance individuale – N. 5 Dicembre 2019
- Linee guida per la Relazione annuale sulla performance – N. 3 Novembre 2018
- Linee guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance – Ministeri – N. 2 Dicembre 2017
- Linee guida per il Piano della performance – Ministeri – N. 1 Giugno 2017

Non sono seguiti ulteriori provvedimenti attuativi.

In mancanza dei suddetti provvedimenti attuativi le Istituzioni non hanno la possibilità di completare il ciclo della performance con la parte relativa al sistema di misurazione integrato con quello del bilancio e di conseguenza con la parte relativa alla Relazione sulla performance.

Il Conservatorio in sede di approvazione del Rendiconto annuale presenta comunque, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, *“La relazione sulla gestione predisposta dal Presidente”* la quale *“deve evidenziare il livello di realizzazione e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto in relazione agli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nonché i dati relativi al personale dipendente.”* La stessa è corredata della relazione allegata del Direttore sul progetto d'Istituto svolto nell'anno accademico.

Aree strategiche e obiettivi per il triennio 2022/2024

Il Conservatorio esplica il proprio mandato istituzionale e la missione attraverso l'individuazione delle aree strategiche sulle quali costruisce gli obiettivi da raggiungere.

Negli anni 2022/2024 il Conservatorio intende consolidare la sua presenza sul territorio, rafforzando la rete di collaborazioni che già lo collocano in una posizione di rilievo nel panorama locale, quale ideatore e coordinatore di attività musicali e culturali che hanno sempre ricevuto grande apprezzamento, oltre che in regione, anche a livello nazionale e internazionale, accrescendone il prestigio e la visibilità e collaborando con l'associazionismo no profit per obiettivi di terza missione.

Coerenza con il piano di bilancio

Per la realizzazione delle finalità enunciate nello Statuto, il Conservatorio individua annualmente gli obiettivi da raggiungere; elabora il piano accademico delle attività; reperisce le risorse finanziarie; individua le risorse umane, il tutto nell'ottica di un quadro complessivo coerente e compatibile. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, programma la gestione amministrativa in funzione dell'attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione, dell'internazionalità, dei servizi resi, rappresentate nella relazione predisposta dal Direttore ai sensi dell'art. 5 del *Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità*. Il C.d.A. ha approvato il *Piano Accademico* presentato dal Direttore al Presidente, e gli indirizzi generali per la formulazione del bilancio di previsione 2022, biennale 2023-2024, ai sensi dello Statuto del Conservatorio. Per la realizzazione del piano delle attività sono state poste in bilancio le poste in uscita e le relative risorse finanziarie in entrata secondo il prospetto riassuntivo di cui al seguente paragrafo.

L'Amministrazione in cifre

Il bilancio di previsione 2022 presenta i seguenti dati finanziari riassunti per aggregati principali:

PREVENTIVO FINANZIARIO DECISIONALE

Avanzo di amministrazione presunto	619.536,74
Fondo iniziale di cassa presunto	842.043,99

PARTE I - ENTRATA
Allegato 1

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa

TITOLO 1 - ENTRATE
CORRENTI
1.1 - ENTRATE
CONTRIBUTIVE

1.1.1	CONTRIBUTI DEGLI STUDENTI	0,00	400.000,00	400.000,00	2.623,64	320.000,00	322.623,64
1.1.2	CONTRIBUTI DI ENTI E PRIVATI PER	2.189,64	20.000,00	22.189,64	0,00	30.000,00	30.000,00

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
	PARTICOLARI PROGETTI						

**1.2 - ENTRATE
DERIVANTI DA
TRASFERIMENTI
CORRENTI**

1.2.1	TRASFERIMENTI DALLO STATO	0,00	235.000,00	235.000,00	0,00	270.114,08	270.114,08
1.2.2	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.3	TRASFERIMENTI DALLE PROVINCE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.4	TRASFERIMENTI DAI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
1.2.5	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00
1.2.6	TRASFERIMENTI DA PRIVATI	5.100,00	2.500,00	7.600,00	3.200,00	5.000,00	8.200,00

1.3 - ALTRE ENTRATE

1.3.1	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	2.409,48	8.949,23	11.358,71	1.663,72	8.949,23	10.612,95
1.3.2	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	0,00	150,00	150,00	0,00	161,48	161,48
1.3.3	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	50,00	10.000,00	10.050,00	50,00	10.000,00	10.050,00

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
	DI USCITE CORRENTI						
1.3.4	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	39.749,12	676.599,23	716.348,35	7.537,36	674.224,79	681.762,15

**TITOLO 2 - ENTRATE
IN CONTO CAPITALE
(o d'investimento)**

**2.1 - ENTRATE PER
ALIENAZIONI DI BENI
PATRIMONIALI**

2.1.1	ALIENAZIONE DI IMMOBILIE E DIRITTI REALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-------	--	------	------	------	------	------	------

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
2.1.2	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1.3	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**2.2 - ENTRATE
DERIVANTI DA
TRASFERIMENTI IN
CONTO CAPITALE**

2.2.1	TRASFERIMENTI DALLO STATO	8.275,00	0,00	8.275,00	23.126,00	44.949,87	68.075,87
2.2.2	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.3	TRASFERIMENTI DALLE PROVINCE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
2.2.4	TRASFERIMENTI DAI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.5	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.6	TRASFERIMENTI DA PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00

**2.3 - ACCENSIONE DI
PRESTITI**

2.3.1	ASSUNZIONE DI MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3.2	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE (o d'investimento)		8.275,00	0,00	8.275,00	23.126,00	94.949,87	118.075,87

		ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
Codice	Denominazione	Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa

**TITOLO 3 - ENTRATE
PER PARTITE DI GIRO**

**3.1 - ENTRATE AVENTI
NATURA DI PARTITE
DI GIRO**

3.1.1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00

**RIEPILOGO DELLE
ENTRATE**

		ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
Codice	Denominazione	Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenz a	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenz a	Previsioni definitive di Cassa
	TITOLO I	39.749,1 2	676.599,23	716.348,35	7.537,36	674.224,79	681.762,15
	TITOLO II	8.275,00	0,00	8.275,00	23.126,0 0	94.949,87	118.075,87
	TITOLO III	0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00
	TOTALE	48.024,1 2	678.099,23	726.123,35	30.663,3 6	770.674,66	801.338,02
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO		590.890,89	590.890,89	0,00	599.158,34	599.158,34
	TOTALE GENERALE	48.024,1 2	1.268.990, 12	1.317.014, 24	30.663,3 6	1.369.833, 00	1.400.496, 36

PREVENTIVO FINANZIARIO DECISIONALE

Disavanzo di amministrazione presunto	0,00
---------------------------------------	------

PARTE I - USCITA
Allegato 1

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa

**TITOLO 1 - SPESE
CORRENTI**
**1.1 -
FUNZIONAMENTO**

1.1.1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	854,00	56.000,00	56.854,00	0,00	37.000,00	37.000,00
1.1.2	ONERI PER IL PERSONALE IN	17.699,35	351.485,43	369.184,78	23.033,36	211.823,54	234.856,90

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
	ATTIVITA' DI SERVIZIO						
1.1.3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	12.011,29	287.000,00	299.011,29	14.245,45	242.007,00	256.252,45

**1.2 - INTERVENTI
DIVERSI**

1.2.1	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	54.892,08	286.906,12	341.798,20	32.245,59	340.155,11	372.400,70
1.2.2	USCITE PER ATTIVITA' ECONOMICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.3	ONERI FINANZIARI	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	2.500,00

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
1.2.4	ONERI TRIBUTARI	0,00	7.000,00	7.000,00	0,00	7.500,00	7.500,00
1.2.5	POSTE CORRETTIVE E COMPENSAZIONI E DI ENTRATE CORRENTI	0,00	13.000,00	13.000,00	0,00	14.000,00	14.000,00
1.2.6	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	0,00	11.099,23	11.099,23	79,20	11.029,85	11.109,05
	TOTALE SPESE CORRENTI	85.456,72	1.014.990,78	1.100.447,50	69.603,60	866.015,50	935.619,10

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (o d'investimento)

2.1 - INVESTIMENTI

		ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
Codice	Denominazione	Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
2.1.1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	171.515,05	106.754,34	278.269,39	40.432,74	242.367,63	282.800,37
2.1.2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	13.559,60	145.745,00	159.304,60	40.470,64	259.949,87	300.420,51
2.1.3	PARTECIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2 - ONERI COMUNI

2.2.1	RIMBORSI DI MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-------	-------------------	------	------	------	------	------	------

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
		Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
2.2.2	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.3	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 -

**ACCANTONAMENTO
PER SPESE FUTURE**

2.3.1	ACCANTONAMENTI PER USCITE FUTURE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3.2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (o d'investimento)		185.074,65	252.499,34	437.573,99	80.903,38	502.317,50	583.220,88

**TITOLO 3 - PARTITE
DI GIRO**

		ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
Codice	Denominazione	Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa

**3.1 - USCITE AVENTI
NATURA DI PARTITE
DI GIRO**

3.1.1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE PARTITE DI GIRO		0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00

**RIEPILOGO DELLE
USCITE**

TITOLO I	85.456,72	1.014.990,78	1.100.447,50	69.603,60	866.015,50	935.619,10
TITOLO II	185.074,65	252.499,34	437.573,99	80.903,38	502.317,50	583.220,88

		ANNO FINANZIARIO 2022			ANNO FINANZIARIO 2021		
Codice	Denominazione	Residui iniziali anno 2022	Previsioni di Competenza	Previsioni di Cassa	Residui iniziali anno 2021	Previsioni definitive di Competenza	Previsioni definitive di Cassa
	TITOLO III	0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00
	TOTALE	270.531,37	1.268.990,12	1.539.521,49	150.506,98	1.369.833,00	1.520.339,98
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	270.531,37	1.268.990,12	1.539.521,49	150.506,98	1.369.833,00	1.520.339,98

Il pagamento dei compensi accessori non trova collocazione nel bilancio di previsione come da nota M.U.R. A.F.A.M. prot.n. 2979 del 30 maggio 2011 concernente il cedolino unico; le risorse sono assegnate alle Direzioni provinciali dei servizi vari del Ministero del Tesoro senza passaggio per il bilancio del Conservatorio.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Conservatorio prende avvio dai punti di debolezza individuati nell'anno precedente, con

riferimento, oltre alla complessità della gestione propriamente detta in rapporto alle risorse, anche alla prosecuzione dell'opera di sensibilizzazione, formazione e informazione ai vari livelli dell'organizzazione, al miglioramento continuo nella definizione degli obiettivi e al miglioramento dei sistemi automatizzati per il monitoraggio.

SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Per la stesura della presente sottosezione si fa riferimento al documento “*Sull’onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*” approvato dal Consiglio dell’A.N.A.C. in data 2 febbraio 2022.

Quadro normativo generale di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall’Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell’integrità del pubblico funzionario e dell’agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all’adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell’analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell’ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

Il P.T.P.C. è adottato ai sensi della legge n. 190/2012, tenuto conto, da ultimo, delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell’A.N.A.C..

Si tiene conto inoltre del d.lgs. 25.5.2016, n. 97, “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, che ha apportato delle modifiche alla legge n. 190/2012 ed al d.lgs. 14.3.2013 n. 33, “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, nonché al d.lgs. 18.4.2016, n. 50, “*Codice dei contratti pubblici*” che ha introdotto il nuovo Codice dei Contratti Pubblici e s. m. e i.

La Legge n. 190/2012 individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Responsabile della prevenzione della corruzione che la norma prevede sia nominato dall’organo politico tra i dirigenti di prima fascia in servizio.

Nelle misure di prevenzione della corruzione da adottare si distinguono:

- Misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all’azione di interessi particolari volti all’improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- Misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall’ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Le misure di prevenzione vengono adottate tenendo conto dell’assetto organizzativo e dei procedimenti amministrativi posti in essere.

Organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del R.P.C. e l'adozione del P.T.P.C. (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. n.97/2016).

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del R.P.C. è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n.97/2016. La attuale disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del P.T.P.C..

Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto Responsabile Anagrafica Stazione Appaltante (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (B.D.N.C.P.) presso l'A.N.A.C. dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. n. 50/2016). L'individuazione del R.A.S.A. è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Resta salva la facoltà delle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire a un unico soggetto entrambi i ruoli (R.A.S.A. e R.P.C.T.) con le diverse funzioni previste, rispettivamente, dal d.l.18.10.2012, n. 179, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito nella legge n. 221/2012 e dalla normativa sulla trasparenza, in relazione alle dimensioni e alla complessità della propria struttura.

Organismi indipendenti di valutazione

Gli Organismi indipendenti di valutazione (O.I.V.) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009. Al riguardo si rinvia al D.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli O.I.V. validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. n.150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. n.150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel d.lgs. n.33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Gli O.I.V. sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al R.P.C.T., è svolta con il coinvolgimento dell'O.I.V., al quale il R.P.C.T. segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito degli O.I.V. concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. n.150/2009.

Gestione del rischio di corruzione

Per la gestione del rischio corruttivo si tiene conto dei contenuti del vademecum dell'A.N.A.C. "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" che richiamano il PNA 2019-2021, aggiornato in data 22 luglio 2021.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività

pubblica. L’Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del P.N.A. di rafforzare tale misura nei propri P.T.P.C. anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Rotazione

Nell’ambito del P.N.A. la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività o ancora l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”.

Quadro normativo del Conservatorio

Per la stesura del piano sono stati coinvolti i soggetti interni all’Istituzione in quanto la predisposizione del P.T.P.C. presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere i profili di rischio con l’individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell’ente e dei singoli uffici.

La partecipazione dei portatori di interesse nell’elaborazione e nell’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è realizzata mediante un coinvolgimento permanente attraverso il sito web istituzionale, attraverso il quale possono essere prodotte proposte ed osservazioni eventualmente recepite nel piano, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

Il Conservatorio riconosce i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d’insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

In Conservatorio sono già in vigore regolamenti interni, autonomamente adottati, volti a regolare le attività dell'Istituzione nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Tali norme sono:

- Statuto del Conservatorio: contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano.
- Regolamenti didattici: contengono le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico. Regole simili operano anche per gli iscritti ai corsi pre-A.F.A.M. e post diploma.
- Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità: contiene i dettami dell'attività amministrativa, contabile e negoziale del Conservatorio;
- Altri regolamenti interni.

La riforma dei Conservatori di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, non è stata completata, mancando ancora l'emanazione di alcuni regolamenti attuativi. Ciò ha determinato una diversificazione di prassi e procedimenti che non sempre sono in linea con i principi generali dell'Amministrazione basati su economicità, efficienza ed efficacia.

Piano Anticorruzione

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è adottato dall'organo di indirizzo politico (C.d.A.) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Esso è oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Adozione annuale del P.T.P.C.T.

Il P.T.P.C.T. è adottato annualmente dall'organo di indirizzo su proposta del R.P.C.T.. Si rammenta che, sebbene il Piano abbia durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. n.190/2012, come in più occasioni precisato dall'Autorità.

Pubblicazione del P.T.P.C.T.

I P.T.P.C.T. devono essere pubblicati non oltre un mese dall'adozione, sul portale A.N.A.C. e sul sito istituzionale dell'amministrazione o dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione". I P.T.P.C.T. e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Relazione annuale del R.P.C.T.

I R.P.C.T. sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge n.190/2012, una relazione annuale - da trasmettere all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei P.T.P.C.T.. Sulle modalità di redazione della relazione l'Autorità fornisce annualmente indicazioni e ha messo a disposizione uno schema di Relazione pubblicato sul sito.

Dalla relazione deve emergere una valutazione del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nel P.T.P.C.T.. In particolare il R.P.C.T. è chiamato a relazionare sul monitoraggio delle misure generali e specifiche individuate nel P.T.P.C.T..

La relazione costituisce, dunque, un importante strumento di monitoraggio in grado di evidenziare l'attuazione del P.T.P.C.T., l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono trarre dalla relazione, devono guidare le amministrazioni nella elaborazione del successivo P.T.P.C.T..

D'altra parte, la relazione costituisce anche uno strumento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite con il P.T.P.C.T. e per l'elaborazione, da parte loro, degli obiettivi strategici.

R.C.P.T. nelle Istituzioni A.F.A.M. e compiti dei principali attori

La legge n.190/2012 precisa che l'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al R.P.C.T.. Le modifiche introdotte dal d.lgs.n. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g)) hanno confermato tale disposizione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Conservatorio, come nelle altre Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, è **individuato nel Direttore**, secondo la nota ministeriale M.U.R.-DGFIS prot. 11108 del 7 settembre 2016, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del P.T.P.C.T. e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Il R.C.P.T. coinvolge tutta la comunità del Conservatorio nella gestione del rischio attraverso varie azioni:

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel P.T.P.C.T. e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale;
- promuovere attività di formazione;
- Illustrare attraverso il piano attuativo le prescrizioni a cui attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- tener conto del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il R.P.C.T..

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio sono:

- R.C.P.T.
- Organi di governo
- Direttore amministrativo, Direttore di ragioneria e Uffici amministrativi
- Personale coadiutore
- Docenti incaricati del Direttore
- Docenti
- Collaboratori esterni

L'organo di indirizzo deve:

- Nominare il R.C.P.T.

- Approvare il Piano Anticorruzione
- Garantire risorse finanziarie per la formazione del personale in materia
- Creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del R.P.C.T. nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- Assicurare al R.P.C.T. un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni.

Gli attori sopra elencati devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, uniformandosi alle prescrizioni fornite nel piano attuativo, coordinandosi opportunamente con il R.P.C.T. ove necessario e partecipando ai corsi di formazione, obbligatori, organizzati dalla Istituzione.

È buona prassi la condivisione di risorse e di metodologie tra amministrazioni in quanto è coerente con il principio di gestione del rischio corruttivo (Collaborazioni tra amministrazioni) descritto nel Piano e permette di rispettare la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica (art. 2 della legge n.190/2012).

Analisi del contesto

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Il Veneto è una Regione con basso rischio corruttivo. Il dato è desumibile dalla relazione dell'A.N.A.C. su "La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" pubblicato su

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>, infatti nel periodo in esame (2016-2019) nella regione si sono avuti solo due episodi di corruzione (2,6% del totale).

Analisi del contesto interno

Il Conservatorio è sede primaria di alta formazione, di ricerca e produzione nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione.

Svolge attività di preparazione culturale e professionale degli studenti attraverso i seguenti corsi:

Corsi Accademici triennali al termine dei quali si consegue il diploma accademico di I livello.

Corsi accademici biennali al termine dei quali si consegue il diploma accademico di II livello.

Sono inoltre attivi corsi di studio preaccademici, in esaurimento, corsi di formazione musicale di base, corsi propedeutici al termine dei quali si conseguono le competenze per accedere ai corsi accademici, previo esame di ammissione, due master di II livello.

Sono attivi in esaurimento i corsi del vecchio ordinamento.

Il Conservatorio attende allo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica attraverso l'organizzazione di una vasta produzione artistica sul territorio comunale provinciale e regionale.

Per comprendere come queste normative operino all'interno dell'organizzazione del Conservatorio, è indispensabile conoscere gli assetti strutturali dell'Istituto per i quali si rinvia alla Sezione 3-sottosezione struttura organizzativa.

Obiettivi

Il Conservatorio considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente; la pubblica amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti ed ai cittadini. Preso atto che la legge n. 190/2012 ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, il Conservatorio intende con il presente Piano Anticorruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopra espressi.

Oggetto, finalità e destinatari

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla l. n.190/2012, ha quale oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative e didattiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, senza escludere altri gradi di violazione.

Il Piano Anticorruzione dà conto dei procedimenti ai fini della trasparenza.

Valutazione del Rischio: Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"

Il Conservatorio di musica individua le aree più sensibili al rischio corruzione e verifica periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano.

Gli ambiti sono i seguenti:

- Area didattica con riguardo in particolare ai posti disponibili per le ammissioni, agli esami di ammissione, agli esami di profitto, ai riconoscimenti di crediti;
- Area amministrativa, contabile e patrimoniale con riguardo in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi, alla gestione dei beni;
- Area del personale con riguardo in particolare alle procedure concorsuali e comparative; alle mobilità, alle conversioni e ai blocchi di posti, alle autorizzazioni, ai permessi, agli incarichi con ore aggiuntive e alla relativa tenuta dei registri, agli incarichi per l'accesso al fondo d'Istituto;
- Area della ricerca e produzione con riguardo in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi e di individuazione degli affidatari di incarichi; alle collaborazioni, alle convenzioni e accordi; all'approvazione dei progetti;
- Area della Biblioteca con riguardo in particolare alle procedure dei prestiti e alle norme sul copyright;
- Area dell'internazionalità con riguardo in particolare alle procedure concorsuali di mobilità; alla gestione degli studenti stranieri;
- Area del diritto allo studio con riguardo in particolare alle Borse di Studio e alle Collaborazioni a tempo parziale.

Nella stima del livello di rischio si tiene conto dei seguenti criteri:

- grado di autonomia di coloro che sono incaricati di trattare dei procedimenti;
- quando il procedimento richiede delle fasi per essere portato a termine e dette fasi sono gestite in autonomia;
- effetto del comportamento non corretto sulla qualità della vita comunitaria dell'Istituzione;
- presenza di motivazioni espresse nelle delibere, nei decreti, negli atti degli organi.

Non risultano attivi procedimenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari pendenti a carico dei dipendenti dell'amministrazione.

Non risultano segnalazioni di whistleblower.

In relazione alle aree il Direttore fornisce le misure intraprese per la riduzione del rischio, nelle linee attuative specifiche per ogni area, cui uniformarsi per la prevenzione della corruzione.

Al termine di ogni anno il R.P.C.T. predispose la relazione annuale sull'anticorruzione.

Il piano anticorruzione, le misure attuative non possono prescindere da un piano di formazione costante di tutto il personale sulla cultura della legalità e sull'anticorruzione perché tutti devono essere sensibilizzati sulle conseguenze che i fatti corruttivi hanno sull'Istituzione e sulla Società nel suo complesso.

Indicatori di Monitoraggio

Nell'Istituzione vengono effettuate le seguenti forme di monitoraggio:

- sistema organizzato di controllo delle pratiche e dei provvedimenti per come è organizzata la struttura amministrativa;
- sistema organizzato di pubblicazione degli atti in conformità alla normativa sulla trasparenza;
- incompatibilità per conflitto di interessi.

Programmazione delle misure

Il Conservatorio intende proseguire nei termini di quanto illustrato:

- aggiornamento piano annuale anticorruzione;
- pubblicazione annuale piano attuativo;
- formazione del personale;
- effettuare comunicazioni periodiche, anche mediante incontri, con i vari attori dell'Istituzione.

Formazione del personale

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla l.n. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori

particolarmente a rischio anche attraverso percorsi di formazione ad hoc, il Conservatorio attiverà interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e, nell'impossibilità di assegnare personale dedicato, a tutto il personale in servizio. Il Conservatorio intende attivare le attività di formazione necessarie.

Rotazione degli incarichi

Vista la ridotta dimensione del Conservatorio, sia amministrativa che didattica che non consente di procedere con sistemi di rotazione se non penalizzando la relativa gestione, si opta per una costante attività di informazione, formazione e monitoraggio e condivisione delle procedure.

Inoltre si dà spazio alla maggiore trasparenza possibile di tutte le attività svolte.

Codici di comportamento

Il Conservatorio adotta il codice di comportamento ai sensi del D.P.R. n.62/2013.

La violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento nazionale compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Il Direttore del Conservatorio vigila sul rispetto delle norme di comportamento e del Codice di comportamento.

Conflitto di interessi

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura

dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del D.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione. Esso è stato affrontato dalla l.n.190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Al fine di gestire tale materia si adotta una specifica modulistica di insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, da utilizzare sia per il personale dipendente nelle attribuzioni di incarichi, di partecipazioni a Commissioni di esame o di concorsi o di gare, sia per personale esperto esterno.

R.C.P.T. e segnalazioni del Whistleblower

La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al R.P.C.T. nella gestione delle segnalazioni.

Il R.P.C.T., oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis.

L'onere di istruttoria, che la legge assegna al R.P.C.T., si sostanzia nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che non spetta al R.P.C.T. svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali.

Sui poteri del R.P.C.T. con riferimento alle segnalazioni di whistleblowing l'Autorità fornisce indicazioni in apposite Linee guida sull'istituto, a cui si rinvia.

Pubblicità del piano

Tutto il personale, docente e tecnico amministrativo, è tenuto a prendere atto e a osservare il presente Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, pubblicato sul portale ANAC e sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Al personale il Piano sarà comunicato tramite posta elettronica del Conservatorio.

Per gli anni 2023 e 2024 si conferma l'adozione delle misure definite nel piano e il relativo monitoraggio.

L'amministrazione trasparente

La trasparenza: che cos'è

La nozione di “trasparenza”, già introdotta nell’ordinamento dall’art. 11 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 nell’ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l’efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell’attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012 n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l’istituto dell’accesso civico.

Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 introduce novità in materia di trasparenza fornendo chiarimenti sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del P.N.A. e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Secondo il decreto in esame, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e

sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, nel ciclo di gestione della *performance*, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli *stakeholder* (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Attraverso l'attuazione ed il progressivo potenziamento di un sistema stabile ed organizzato di raccolta e di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti riguardanti l'azione e l'organizzazione dell'ente, il Conservatorio di Musica intende promuovere il coinvolgimento partecipativo dei cittadini, in una logica sempre più orientata al "governo aperto".

Individuazione degli obblighi di trasparenza e modalità di realizzazione

Le disposizioni del d.lgs. n.33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche e regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs.n. 33/2013). Il Responsabile della Trasparenza è individuato nel medesimo soggetto che svolge l'incarico di Responsabile anticorruzione.

Accesso civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata (art.5 d.lgs. n.33/2013). L'istituto dell'accesso civico è stato ampliato dal d.lgs. n.97/2016.

Trasparenza e tutela dei dati personali

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».

Ritiene la Corte che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Costituzione), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte,

con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Costituzione) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso *Considerando n. 4* del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità».

In particolare, nella richiamata sentenza, la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi». L'art. 3 della Costituzione, integrato dai principi di derivazione europea, sancisce l'obbligo, per la legislazione nazionale, di rispettare i criteri di necessità, proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati personali, pur al cospetto dell'esigenza di garantire, fino al punto tollerabile, la pubblicità dei dati in possesso della pubblica amministrazione.

Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Costituzione).

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito R.G.P.D.) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Occorre evidenziare che l'art. 2-ter del d.lgs. n. 196 del 2003, introdotto dal d.lgs. n.101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n.33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n.33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. n.33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. n.33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GD.P.R.) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GD.P.R.).

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma triennale costituisce un elemento fondamentale del processo di condivisione dell'attività posto in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di alimentare un clima di confronto e fiducia nei confronti dell'operato delle istituzioni.

Nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, sono indicate le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla C.I.V.I.T. (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni), ora A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative programmate.

Come anticipato, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nella Sottosezione *performance* e negli altri strumenti di programmazione dell'ente.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

L'elaborazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Conservatorio deve avvenire nel rispetto delle indicazioni contenute nei provvedimenti normativi e documenti emessi dalla Autorità.

Il sito web istituzionale

Il Conservatorio di Rovigo si è dotato di un sito *web* istituzionale, visibile al link www.conservatoriorovigo.it nella cui *home page* è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

La sezione è organizzata nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.Lgs. n.33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali".

Sono, comunque, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare la sezione ai modelli, agli standard e agli schemi approvati con successive disposizioni attuative o di modifica della normativa vigente.

Nel sito è disponibile l'*Albo on line* che, in seguito alla l. 18.6.2009, n. 69, "*Disposizioni per lo*

sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile” è stato realizzato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un’ottica di informatizzazione, dematerializzazione e semplificazione delle procedure.

È inoltre attiva una casella di posta elettronica certificata (PEC), indicata nel sito web istituzionale e censita nell’indice delle Pubbliche Amministrazioni: conservatoriorovigo@pcert.postecert.it

Per quanto illustrato nel presente paragrafo si rinvia all’elenco degli obblighi di pubblicazione predisposto dall’A.N.A.C. con delibera 1310/2016.

Qualità delle pubblicazioni

L’art. 6 del d.Lgs. n.33/2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Il Conservatorio persegue l’obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate *on line*, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità. Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

- 1) Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative.
- 2) Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l’arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce.

La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013.

Il Conservatorio procede all'archiviazione delle informazioni e dei dati o alla loro eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal d.lgs. n.33/2013 o da altre fonti normative.

3) Dati aperti e riutilizzo

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono progressivamente resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 del d.lgs.n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

Obiettivi e attuazione degli obblighi di pubblicazione

Gli obiettivi che il Conservatorio intende perseguire per la Trasparenza e l'Integrità corrispondono, in ragione dell'oggetto e della finalità, alle seguenti linee di intervento:

- Attuazione del d.lgs. n.33/2013;
- Definizione dei flussi informativi - Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni;
- Semplificazione del procedimento - Attivazione di servizi on line;
- Iniziative di comunicazione della trasparenza e strumenti di rilevazione dell'utilizzo dei dati pubblicati.

Nomina del responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è il Direttore, che assolve anche alla funzione di Responsabile dell'Anticorruzione.

La “strategia” della trasparenza

Obiettivi in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Il d.lgs n.33/2013 riafferma e sottolinea la necessità che vi sia un collegamento tra la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione e gli obiettivi di trasparenza indicati nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Si evidenziano di seguito i principali atti di programmazione, attraverso i quali l’Amministrazione ha posto obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Costituisce obiettivo programmatico la partecipazione.

Le Persone hanno il diritto di sentirsi sempre più protagoniste della comunità e del territorio in cui vivono, di concorrere alla formazione delle decisioni che le riguardano e di essere sostenute nella loro volontà di partecipare.

La partecipazione presuppone che da parte dei pubblici amministratori vi sia Trasparenza e Informazione, strumenti essenziali per coinvolgere il maggior numero di Persone nelle proposte e nella verifica delle attività svolte.

Piano per l’innovazione e l’informatizzazione

Il Conservatorio sta realizzando una graduale modernizzazione dell’organizzazione degli uffici attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, il potenziamento della comunicazione ispirata ai principi della trasparenza e dell’informazione in relazione alla vita istituzionale e ai servizi anche attraverso la gestione del sito web istituzionale.

Le numerose innovazioni normative hanno inoltre obbligato a disporre di una struttura in grado di svolgere anche le attività ed i compiti legati all’Amministrazione trasparente, di cui al d. lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Per il miglioramento dell’azione amministrativa e l’innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi erogati si prevedono le seguenti attività finalizzate all’attuazione e alla promozione della trasparenza:

Trasparenza Amministrativa: adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di

pubblicazione

Predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Innovazione e adeguamento tecnologico informatico: potenziamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le aree dell'amministrazione e nei rapporti con l'utenza.

Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti: monitoraggio del pieno rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo della legalità entro i termini di legge.

Informatizzazione protocollo: Estensione della procedura di archiviazione e conservazione documentale.

Dematerializzazione: ampliamento della dematerializzazione degli atti e dei procedimenti.

Obiettivi realizzati

Utilizzo della posta elettronica: utilizzo della posta elettronica in tutte le attività del Conservatorio.

Trasparenza Amministrativa: Progressivo adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Innovazione e adeguamento tecnologico informatico: adozione della procedura digitale nelle domande di esami studenti; procedure on-line di ammissione studenti, procedure on-line di iscrizione studenti; estensione dell'utilizzo del sistema Consip – Convenzioni/mercato elettronico per fornitura di servizi e beni.

Lo sviluppo tecnologico e informatico è stato potenziato nel 2020 e nel 2021 grazie ai cofinanziamenti del M.U.R. con D.M. 20 maggio 2020 n. 86, D.M. 294 14 luglio 2020 e D.M. 734 del 25 giugno 2021.

Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti: pieno rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo

della legalità entro i termini di legge (registro l. n.190/2012, registro P.C.C.; registro collaboratori d.l.gs 33/2013);

Informatizzazione protocollo: È stata adottata la gestione informatizzata di protocollo, archiviazione e gestione dei flussi documentali in attuazione della vigente normativa e delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82).

Trasparenza e performance

Il d.lgs. n° 33/2013 ha ribadito la necessità di integrazione tra *performance* e trasparenza, sia per ciò che riguarda la pubblicità degli atti e delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della *performance*, sia in relazione alla espressa previsione di obiettivi di trasparenza e anticorruzione nel Piano della *Performance*.

Le pagine web dedicate alla *performance* prevedono all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative al ciclo di gestione della *performance* del Conservatorio, con particolare riferimento a:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- Piano della *performance*;
- Relazione sulla *performance*;
- Documento di validazione dell'O.I.V. della relazione sulla *performance*, organismo non previsto presso il Conservatorio (art. 74 c. 4 d.lgs. n.150/2009).

La pubblicazione di tali strumenti consente di:

- promuovere la conoscenza ed il controllo diffuso della programmazione, dei risultati attesi e di quelli raggiunti, esplicitando assi strategici, obiettivi e indicatori di risultato;
- favorire la cultura della rendicontazione.

Uffici coinvolti nella predisposizione del Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il programma è stato elaborato dalla Direzione, con il supporto del Direttore Amministrativo.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati

Sono individuati quali portatori di interessi il personale e gli allievi del Conservatorio, le istituzioni convenzionate, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, i cittadini e le imprese della regione, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni di categoria, le altre amministrazioni pubbliche, i mass media ed ogni altro soggetto portatore di interesse.

Processo di attuazione

Soggetti

All'attuazione della Trasparenza concorrono i seguenti soggetti:

1) Direttore quale Responsabile della Trasparenza

Controlla l'attuazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e segnala all'organo di indirizzo politico e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Provvede all'aggiornamento della sottosezione. A tal fine formula le direttive necessarie.

È responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti e, in particolare, della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento.

2) Direttore Amministrativo

È responsabile dell'istruttoria nell'ambito del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

3) il referente per la trasparenza individuato presso l'ufficio gestione del personale.

Collabora all'attuazione della Trasparenza.

4) i soggetti detentori dei dati, cioè i dipendenti del Conservatorio tenuti a inviare al referente i dati da pubblicare.

Hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta trasmissione.

Modalità per l'aggiornamento delle pubblicazioni

Ove non siano previsti specificamente termini diversi si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sottoindicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, della legge 7.8.1990, n. 241", *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza avviene attraverso il sistema dei controlli interni e viene effettuato, in particolare, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti.

Vigilanza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

Compete all'Organismo Indipendente di valutazione l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'O.I.V. utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa,

sia individuale del responsabile della pubblicazione. Presso il Conservatorio tale organismo non è previsto ai sensi dell'art. 74 c. 4 del d.lgs. n. 150/2009. La vigilanza è effettuata dal Nucleo di Valutazione.

Strumenti e tecniche di rilevazione sull'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

È importante provvedere alla rilevazione periodica del grado di interesse manifestato dai cittadini e dai portatori di interesse in genere nei confronti delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate.

Segnalazioni e reclami possono essere presentati direttamente al Referente per la Trasparenza attraverso la casella di posta elettronica istituzionale: protocollo@conservatoriorovigo.it o all'indirizzo PEC: conservatoriorovigo@pcert.postecert.it

Modalità di attuazione delle disposizioni sull'accesso civico

Il procedimento

Eventuali richieste sono indirizzate al Responsabile per la Trasparenza, inviate al Referente per la Trasparenza, il quale dopo aver ricevuto la richiesta, la sottopone al Responsabile per la Trasparenza per l'approvazione ed entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale del Conservatorio il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l'indirizzo della pagina web).

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il referente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

Il procedimento per l'accesso civico è effettuato in conformità all'art. 5 del d.lgs. n.33/2013. È istituito il Registro degli Accessi secondo quanto previsto dalla Delibera A.N.A.C. n.1309/2016 e dalla Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017.

In caso di ritardo o mancata risposta

Nel caso di ritardi o omissione della pubblicazione o assenza di risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l.n.241/90, il quale attiverà i meccanismi sostitutivi, procurando i dati o le informazioni richieste, secondo le modalità previste dall'ordinamento.

Dati ulteriori

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali “dati ulteriori” rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

Ai sensi del d. lgs. n.150/2009 il Conservatorio dispone la pubblicazione dei seguenti dati:

Documenti da pubblicare a seguito dell'approvazione da parte degli organi competenti

Piano della performance

Relazione sulla performance

Dati informativi relativi al personale

- a) curricula e indennità dei dirigenti, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, decorrenza e termine degli incarichi conferiti;
- b) curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
- c) ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- d) codice disciplinare.

Dati relativi a incarichi e consulenze

a) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti. Gli incarichi considerati sono:

- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai propri dipendenti;
- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai dipendenti di altra amministrazione;
- incarichi retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni. In ordine a questa tipologia di informazioni è necessario indicare: soggetto incaricato, oggetto dell'incarico, durata dell'incarico, compenso lordo, modalità di selezione e tipo di rapporto.

Dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici

- a) pubblicazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti finali completi di relazioni illustrative dalle quali si evidenziano i piani di spesa e i costi effettivamente sostenuti in relazione ai servizi erogati agli utenti;
- b) contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo.

Dati relativi all'acquisizione di lavori, servizi e forniture

- a) oggetto della fornitura, ditte invitate, ditta aggiudicataria, importo aggiudicazione, tempo di completamento della fornitura, somma liquidata.

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

- a) in questa sezione sono resi disponibili i dati relativi alle graduatorie degli studenti beneficiari di agevolazioni concesse direttamente dal Conservatorio.

Altri dati

a) Vengono pubblicati i seguenti documenti sul sito del Conservatorio nelle apposite sezioni:

- **Relazioni del Nucleo di Valutazione;**
- **Manifesto degli Studi;**
- **Programmi di studio ed esame;**

Prospetto riepilogativo ed analitico della pubblicazione dei dati

Piani triennali

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Sottosezione performance	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Dati su organizzazione (organigramma, funzionigramma)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive (comprese Pec)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Responsabile del procedimento		Direttore	
Responsabile dell'istruttoria	Adottato nei procedimenti	Direttore amministrativo	Tempestivo
Istruttore pratica		Assistente/collaboratore dell'ufficio	

Dati informativi relativi al personale

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Premi collegati alla performance (ammontare complessivo)	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Dati relativi ai dirigenti; curricula e indennità dirigenti	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Curricula e indennità	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-organizzativo e di valutazione			
Codice disciplinare	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati relativi a incarichi e consulenze

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Dati sulla gestione economico finanziaria dei servizi pubblici

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Bilanci preventivi e rendiconti finali completi di relazioni illustrative	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Contratti integrativi Stipulati	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Relazione tecnico finanziaria e illustrativa al bilancio	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Altri dati

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Relazioni del Nucleo di Valutazione	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Manifesto degli Studi	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Programmi di studio ed esame	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Come già precisato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che vi sia coordinamento all'interno del Piano Integrato rispetto al contenuto degli strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrazione è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

Così l'art. 1, co. 8 della l. n.190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di

programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. n.33/2013.

Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T.. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C.T. vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n.150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), del d.lgs. n.150/2009); sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, co. 1, lett. e), del d.lgs. n.150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;
- performance individuale (art. 9 del d.lgs. n.150/2009). Vanno inseriti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al R.P.C.T., ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. n.165/2001, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale.

Inoltre nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n.150/2009 vanno inseriti gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Il Piano della *performance* rappresenta anche il profilo dinamico della trasparenza.

La normativa chiarisce infatti che il ciclo della *performance* va articolato in fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;

- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La pubblicità dei dati relativi ai servizi erogati e all'organizzazione si inserisce in un'ottica di continuo miglioramento in armonia con il ciclo della *performance*.

Il *Piano della performance* è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente: Performance".

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Chi siamo

Il Conservatorio è Istituto superiore di studi musicali, sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione. È dotato di personalità giuridica e gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.

Il Conservatorio è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzarne i fini istituzionali.

Fanno parte della comunità i docenti, il personale amministrativo e tecnico, gli studenti e tutti coloro che, a vario titolo, trascorrono periodi di ricerca e produzione artistica, di insegnamento e di studio presso il Conservatorio.

Le varie componenti partecipano alla vita del Conservatorio con pari dignità secondo le funzioni previste dalla normativa vigente, nel rispetto dell'Istituzione e degli altrui diritti e doveri.

La comunità del Conservatorio è strutturata nel modo seguente.

Il **Presidente** è rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione di quanto è di competenza del Direttore. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il **Direttore** è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico dell'Istituzione, e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico-musicale. È titolare dell'azione disciplinare. Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

Il **Consiglio Accademico** determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca e ne assicura il monitoraggio e il controllo. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

Il **Consiglio di Amministrazione** in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi e i

programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo. Delibera, sentito il Consiglio Accademico, lo Statuto e i regolamenti di gestione ed organizzazione. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

I **Revisori dei conti** sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.

Il **Nucleo di Valutazione** è l'organo preposto alla verifica dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

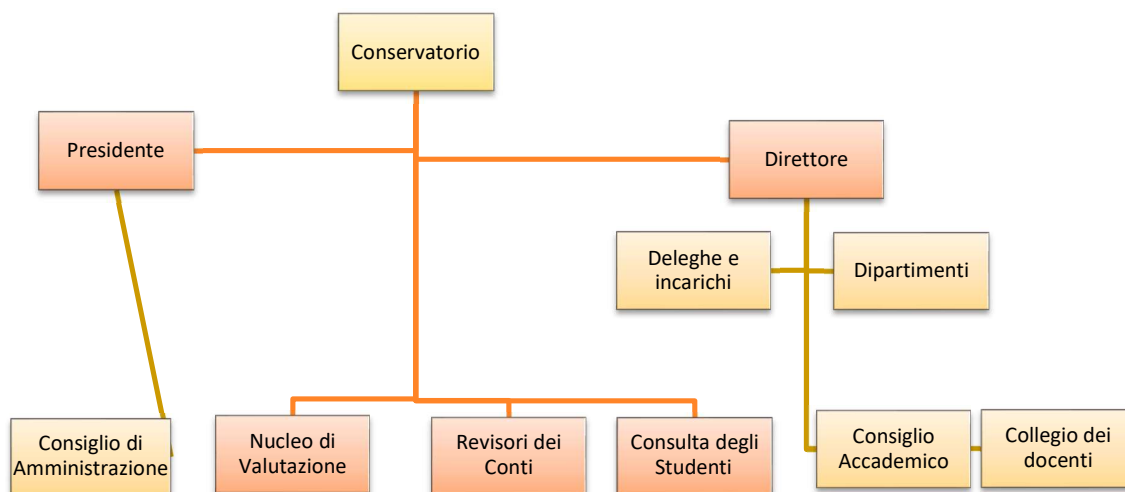
Il **Collegio dei Docenti** svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità stabilite dallo Statuto.

La **Consulta degli Studenti** esprime i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio d'Amministrazione. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

La gestione amministrativa e contabile dell'Istituzione è svolta dalla struttura amministrativa alla quale è preposto il Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Il Conservatorio è dotato di un organico di personale docente e non docente.

PROSPETTO DELLA GOVERNANCE DEL CONSERVATORIO



Organico del Conservatorio

Il Conservatorio è dotato di un organico di personale docente e non docente, vedasi sottosezione **PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI E FORMAZIONE**.

Il Conservatorio di Musica: organizzazione e funzioni

Funzionigramma del Personale Amministrativo

L'organico del personale amministrativo è composto dal Direttore amministrativo, dal Direttore di ragioneria, 2 Collaboratori, 8 assistenti, 13 coadiutori.

Il Direttore amministrativo è responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituzione.

Il Direttore di ragioneria è responsabile della qualità ed economicità dei risultati ottenuti in ambiti quali la gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, patrimoniale, bibliotecaria.

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrativo, contabile, patrimoniale; didattica; gestione del personale; ricerca, produzione e biblioteca; protocollo e servizi generali; connesse all'attività dell'Istituzione.

SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La presente sottosezione è stata elaborata prendendo come riferimento le “Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 8 ottobre 2021” recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

Con l’entrata in vigore dei nuovi C.C.N.L. che disciplineranno in via ordinaria il lavoro agile nella pubblica amministrazione, le citate linee guida cessano la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi. Il Direttore valuta annualmente se ricorrono le condizioni organizzative per l’adozione del lavoro agile.

Il Conservatorio nell’ambito del piano di lavoro del personale amministrativo emanato annualmente con circolare del Direttore su proposta del Direttore amministrativo ai sensi dell’art. 36 comma 2 del C.C.N.L. 16.02.2005, individua le attività che possono essere effettuate in lavoro agile, previo confronto con le organizzazioni sindacali, fermo restando che sono comunque esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l’utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.

Il Conservatorio tenuto conto dell’organizzazione degli uffici, adotta il lavoro agile nel rispetto delle seguenti condizioni:

- deve essere invariato il servizio reso all’utenza;
- si deve consentire a tutti i lavoratori che lo richiedano l’opportunità di accedere al lavoro agile e si deve comunque assicurare per ciascun lavoratore la prevalenza del lavoro in presenza;
- si devono adottare strumenti tecnologici idonei a garantire la sicurezza dei dati;
- si devono dotare i lavoratori di dotazioni tecnologiche idonee;
- si deve prevedere lo smaltimento del lavoro arretrato ove presente;
- si devono definire nell’accordo individuale ex art. 18, c.1, della l. 22.5.2017, n.81, gli specifici obiettivi da raggiungere nella prestazione resa in modalità agile, le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione, le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima anche ai fini del proseguimento della modalità di prestazione lavorativa in modalità agile;

- si deve assicurare la prevalenza della prestazione lavorativa in presenza dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti responsabili del procedimento;
- si deve assicurare la formazione all'utilizzo degli strumenti informatici e allo sviluppo del lavoro in autonomia.

Nell'accordo individuale sopraddetto, tra il Conservatorio ed il lavoratore, vengono specificati altresì:

- la durata dell'accordo;
- le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa con specifica indicazione delle giornate in presenza ed in modalità agile;
- le modalità di recesso;
- il rispetto del periodo di 11 ore di riposo consecutivo tra la prestazione lavorativa in modalità agile ed in presenza;
- la prestazione lavorativa in modalità agile è svolta senza un vincolo di orario nell'ambito delle ore massime di lavoro giornaliere e settimanali stabilite dai C.C.N.L.;
- la modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo sulla prestazione resa dal lavoratore in modalità agile per quanto non previsto si rinvia alla normativa vigente.

SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI E FORMAZIONE

Programmazione strategica delle risorse umane:

Presso il Conservatorio la determinazione del fabbisogno del personale avviene secondo le seguenti modalità e disposizioni

- la legge 21 dicembre 1999, n. 508, di riforma delle Accademie, dei Conservatori di Musica, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche e degli Istituti Musicali Pareggiati;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, con il quale è stato emanato il regolamento contenente i criteri per l'esercizio dell'autonomia statutaria da parte delle Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale e, in particolare, l'articolo 7, comma 6, lettera d) e comma 7, concernente la definizione della dotazione organica;
- i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Alta formazione e specializzazione artistica e musicale relativi al quadriennio giuridico 2006/2009 e ai bienni economici 2006/2007 e 2008/2009 sottoscritti in data 4 agosto 2010, nonché il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018;
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2019, n. 143, e in particolare la Tabella 1 recante gli indici di costo medio equivalente delle qualifiche A.F.A.M. del personale a tempo indeterminato;
- il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 29 aprile 2021, n. 565, che dispone la trasformazione di tutti i posti di docente di seconda fascia in posti di docente di prima fascia;
- il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 2 novembre 2021, n. 1226, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale vengono ripartite le risorse di cui all'art. 1, comma 889, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, destinate all'ampliamento delle dotazioni organiche delle istituzioni A.F.A.M..

In particolare la dotazione organica è stata rideterminata con Decreto 444 del 24 marzo 2022 della Direzione Generale per le istituzioni della formazione superiore, che ha ampliato l'organico di nove docenti e due non docenti.

Nella prassi il Conservatorio determina annualmente il proprio fabbisogno di personale secondo le indicazioni fornite dal M.U.R. tenuto conto del budget assegnato. In occasione della delibera annuale in Consiglio Accademico ed in Consiglio di Amministrazione il Conservatorio in base alle sue priorità strategiche determina eventuali modifiche di distribuzione del personale tra docenti e non docenti ove ricorrano le condizioni (mobilità, stabilizzazioni, concorsi).

L'organico del personale in relazione ai profili professionali, come da DI 06/0472022 è il seguente:

Docenti	EP/2 Direttore amministrativo	EP/1 Direttore di ragioneria	Collaboratore	Assistente	Coadiutore
87	1	1	2	8	13

Formazione del personale

Il Conservatorio stabilisce annualmente obiettivi di formazione del personale docente e tecnico amministrativo nei rispettivi ambiti di interesse (sicurezza, privacy, lingue straniere, informatica, normativa di settore). Le modalità sono stabilite dalla contrattazione sindacale.

Inoltre, saranno presi in considerazione corsi di formazione specifici in base alle esigenze del singolo ufficio o del dipendente, anche su proposta degli stessi.

SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avverrà secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” avverrà secondo le indicazioni di A.N.A.C..

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da O.I.V./Nucleo di valutazione.

Rovigo, 30.06.2022

IL PRESIDENTE

Dott. Fiorenzo Scaranello

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993

IL DIRETTORE

M° Vincenzo Soravia

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993

